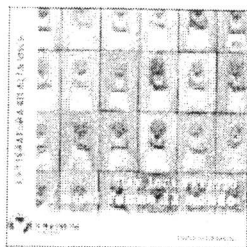




COMPAGNIA DEL LIBRO

[Home Page](#) / [Scritture](#) / **I "nomi" di Favetto al festival di Calasetta**



I "nomi" di Favetto al festival di Calasetta

"I nomi fanno il mondo" di Gianluca Favetto (Il Narratore Audiolibri) è un libro doppio, nonostante la mole tutt'altro che ingombrante. Si tratta di 41 storie concepite anzitutto come narrazione orale e quindi destinate all'ascolto. Ecco il perché di un libro da leggere come testo e da ascoltare in versione audio. Sono in realtà 41 racconti appallottolati in densi grumi di vita e di senso: vicende lunghe poche decine di righe e che mai superano la soglia della pagina. Piccoli atti unici della fantasia, poggiati con delicatezza e rigore.

Si cimentano con la tagliola della concisione ma rispettano il diritto delle parole a sprigionare senso, il proprio peso specifico che tende di solito a reclamare spazio, a respirare frasi periodi e sintassi. Il tutto edificato sull'architrave di nomi, l'unica parola che è assieme segno e persona, la pietra angolare di ogni azione, di ogni sguardo nostro sul mondo.

E sono sguardi di personaggi sghembi, concreti e lunari assieme, ritratti grazie alla luce rapida e leggera che è propria delle fiabe, non senza qualche incursione nel pozzo della personalità, da cui possono affiorare decisioni imprevedibili, strane o assolutamente piane, filigrana di un mondo caleidoscopico e bizzarro dove la libertà è la vera cifra di un umano imprevedibile e proprio per questo assolutamente prezioso, perché le persone sono "storie, non atomi", premette Favetto nell'introduzione, sia che risultino "modesti impiegati dell'esistenza" o "protagonisti di gesta leggendarie".

Così troviamo turisti e tennisti o ancora impiegati di fabbriche di birra, coppie che si sfiorano, comunicano e poi si perdono, adulti che si vestono di tutto punto e si mettono in viaggio per andare - come nulla fosse - "a lavare il mare". Una vena lieve, mai retorica di tenerezza umana si avverte ovunque, valorizzata da una scrittura che sa alternare a un tono intimo, quasi sussurrato, improvvise deviazioni di senso, scarti sintattici, segni di un'alterità su:reale e irriducibile tra umanità e cose, tra "storie e atomi" per l'appunto. Sono racconti "drammatici", nel senso che accadono davanti agli occhi e danno del "tu" al lettore. Un "tu" che è spesso confidenziale, a volte invito a seguire l'autore in un reame delicatamente in bilico sul territorio del sogno ma non per questo meno reale.

Favetto è allora un rabadomante di sogni: fruga tra le storie inventate come tra i personaggi della vita quotidiana, disegna e descrive spendidi intrusi che si inventano traiettorie personali nel mondo come se appartenessero a qualcos'altro; sono qui davanti agli occhi e sulle righe eppure continuamente sfuggono, rischiano